



Lituania



Verso il Futuro

La Lituania e i Salesiani

di don Alessandro Barelli, sdb

Don Bosco era già conosciuto in Lituania alla fine del diciannovesimo secolo. Nel 1909, poi, un giovane lituano, Antanas Skeltys, decise di diventare salesiano. Arrivò a Torino clandestinamente, senza documenti, e chiese di essere accolto tra i figli di Don Bosco. Pochi decenni dopo, divenuto sacerdote salesiano, cominciò a far conoscere in Lituania Don Bosco e la vita salesiana. Ogni anno, quando rientrava durante il periodo estivo, grazie al suo entusiasmo per il carisma salesiano e ai suoi racconti su Don Bosco nelle parrocchie diocesane, convinse molti giovani a riflettere sulla loro vocazione.

Dieci anni dopo, centinaia di giovani lituani studiavano in Italia e oltre 60 partirono per le missioni salesiane. La prima comunità salesiana in Lituania si insediò solo nel 1934. Si trattava di una scuola e di un aspirantato che fecero crescere molte vocazioni. Purtroppo, la seconda guerra mondiale congelò i germogli di questa primavera salesiana. Molti Salesiani lituani si rifugiarono a ovest, dove dedicarono le loro energie all'ampia diaspora lituana. Coloro i quali rimasero in patria furono dispersi e vennero costretti a vivere come sacerdoti diocesani, al tempo delle persecuzioni.

